



L'Associazione dei consulenti del lavoro indica gli ingredienti del futuro decreto

Ancl: incentivare le start up Meno burocrazia e più sgravi per le nuove imprese

L'estate, appena incominciata, dovrebbe portare il provvedimento «Start Up Italia», con ogni probabilità sotto forma di decreto legge. Lo ha annunciato più volte il ministro per lo Sviluppo Economico Corrado Passera: l'ultima in occasione della sua partecipazione all'Open Day di Italia Start Up, tenutosi il 28 maggio a Treviso, ospitato da H-Farm, uno degli incubatori di aziende più importanti d'Italia. E l'auspicio dell'Associazione nazionale consulenti del lavoro è che con questo provvedimento il governo in materia di start up si dimostri meno cieco di quanto purtroppo fatto in materia di lavoro.

«Start Up Italia» dovrebbe, ed è auspicabile, comporsi di una serie di normative volte, in poche parole, ad alleggerire la burocrazia per le nuove imprese, detassare investimenti, finanziamenti ed eventuali fusioni o acquisizioni, sostenere l'internazionalizzazione. Perché in un'epoca di crisi e recessione come questa, con un tasso di disoccupazione nazionale che vede più di un giovane su tre senza lavoro, appare chiaro che l'inversione di rotta passa anche, e

forse soprattutto, attraverso la nascita di nuove imprese. Nuove imprese che sono portatrici di innovazione, innescando un circolo virtuoso. Un dato illuminante fra tutti: negli ultimi dieci anni negli Stati Uniti le start up hanno creato 3 milioni di posti di lavoro, mentre le vecchie aziende ne hanno eliminato un milione (dato Kauffmann Foundation).

Start Up Italia, quindi, il futuro provvedimento, Italia Start Up, ideatrice dell'Open Day, una piattaforma già esistente che riunisce diversi soggetti privati già operativi nel campo dell'innovazione, del digitale e dell'imprenditoria. Un chiamo che si fonda anche sulla collaborazione, tra l'altro: da Italia Start Up arrivano alcuni dei 12 «cervelli» chiamati da Passera al ministero come task force, coordinata da Alessandro Fusacchia, per studiare proposte per questa nuova normativa. Gli obiettivi che questa task force ministeriale si è data è fornire velocemente al governo proposte concrete per ampliare le possibilità di fondi di venture capital (altro dato: negli Stati Uniti fra il 2003 e il 2010 sono stati erogati 131 milioni di dollari di capitali di rischio,

nella Ue solo 28); per investire nella formazione; per aumentare gli investimenti nella ricerca e sviluppo, magari sull'esempio di Israele; per individuare infine nel territorio dove e per quali settori si possono sviluppare, perché magari già presenti in fase embrionale, i centri cosiddetti «boost» (impulso). Un nuovo modo di concepire i tradizionali distretti produttivi, insomma.

Nella cornice di H-Farm il ministro Passera ha avuto modo di sentire l'opinione di decine e decine di startupper giunti da tutta Italia. I problemi di tutti i nuovi imprenditori si riassumono in tre fattori cruciali: fisco, burocrazia, mancanza di coordinamento. Croci di qualunque impresa, ma che per una nuova iniziativa spesso si traducono in ostacoli quasi insormontabili. Dal network di Italia Start Up arrivano invece proposte concrete, alcune, fra l'altro, già lanciate da Ancl nei tavoli istituzionali in cui è coinvolta. Il network (sul cui portale è in corso anche una votazione per capire quali sono le esigenze più forti degli imprenditori) chiede la detassazione delle operazioni di investimento in start up e di operazioni di fusioni

e acquisizioni aventi come target start up italiane; la deroga alle normative di Testo unico finanziario e bancario e ai regolamenti di Banca d'Italia per mini-Sgr che intendono esclusivamente gestire e/o già gestiscono fondi che investono in startup; la deroga al Tuf per permettere la raccolta di capitale attraverso crowdfunding fino a un massimo di 300 mila euro senza dover applicare la normativa sulla raccolta del risparmio ai sensi del Tuf; la creazione di un sistema di «Safe Harbor» in modo tale che per i primi tre anni dalla costituzione di una startup la stessa sia soggetta unicamente al codice civile, il codice penale e alcune leggi tassativamente indicate: l'annullamento, per i primi tre anni dalla costituzione della start up, di costi e adempimenti burocratici camerali, sostituendo gli adempimenti burocratici con semplici autocertificazioni (poi oggetto di verifica) da inviare alle camere di commercio. Una serie di proposte, queste, che incontrano il favore dell'Ancl, e se il governo si muovesse in queste direzioni dimostrerebbe di fare davvero qualcosa per lo sviluppo economico del Paese.

Anche se, proprio a Treviso, il ministro Passera è incorso in uno scivolone. Uno dei problemi per gli imprenditori, legato a fisco e burocrazia, è notoriamente il costo del lavoro, che già rende difficili le assunzioni in aziende strutturate, figurarsi in nuove realtà. Il ministro ha ricordato l'apprendistato, entrato a regime un mese e mezzo fa, come strumento in cui questo onere è più basso. Ventilando l'ipotesi di creare uno su misura per le start up. L'Ancl ricorda che la riforma dell'apprendistato, ormai in vigore da un mese e mezzo, non sta sortendo alcun tipo di effetto: ha già creato invece numerose problematiche, legate soprattutto all'obbligo di sottoporre il piano formativo del candidato all'approvazione dell'ente bilaterale competente.

Pagina a cura
DELL'UFFICIO STAMPA
E RELAZIONI ESTERNE
DELL'ANCL,
ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CONSULENTI DEL LAVORO
Tel. 06/5415565
www.anclsu.com

L'APPROFONDIMENTO NORMATIVO

Le ultimissime in materie di lavoro

Detassazione Produttività: pubblicati gli importi per il 2012

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 125 del 30 maggio 2012 del Dpcm datato 23 marzo 2012, sono stati stabiliti i limiti di applicabilità della detassazione in materia di produttività. Dal 1° gennaio 2012 al 31 dicembre 2012, la detassazione trova pertanto applicazione entro il limite di importo complessivo pari ad euro 2.500 lordi con riferimento esclusivo ai lavoratori del settore privato e per i titolari di reddito di lavoro dipendente non superiore, nell'anno 2011, a euro 30 mila al lordo delle somme assoggettate all'imposta sostitutiva.

Reintegrazione del lavoratore a seguito di licenziamento illegittimo

Il Ministero del lavoro, in risposta a

un interpellato, ha ribadito che, in caso di licenziamento illegittimo di un lavoratore appartenente a una azienda con più di 15 dipendenti, oltre alla indennità spettante occorre versare la contribuzione previdenziale e assistenziale per il periodo intercorrente tra il licenziamento e la reintegrazione stessa. Tale conclusione del Ministero risulta fondata sul meccanismo della tutela reale, prevista per le aziende con più di 15 dipendenti, di cui all'art. 18 della legge 300-70 e confermata dalla stessa Corte di Cassazione (sentenza n. 402/12) quando evidenzia che il rapporto di lavoro non può scindersi dal rapporto assistenziale e previdenziale.

Implementata la procedura telematica sulle visite mediche

L'Istituto di previdenza, con il messag-

gio n. 9399 del 1° giugno 2012, ha ribadito che è stata potenziata la modalità per la richiesta delle visite mediche di controllo da parte dei datori di lavoro abilitati all'uso del servizio telematico. Sono state previste le seguenti funzioni: introduzione della funzione «Invio Richieste Multiple» che consente al datore di lavoro di inviare con una singola operazione una richiesta contenente al massimo 50 visite di controllo; introduzione della funzionalità «Verifica Invio Richieste Multiple» attraverso la quale è possibile verificare il risultato dei controlli effettuati.

Consegna della documentazione 730/2010: proroga al 30 giugno

L'Agenzia delle entrate, con un comunicato del 28 maggio 2012, ha disposto che, considerate le difficoltà sorte in merito

alle richieste di documentazione relative al controllo del modello 730/2010 (anno 2009), i contribuenti potranno esibire all'Ufficio la documentazione fino al 30 giugno 2012.

Consegna della busta paga online

Rispondendo ad un interpellato il Ministero del lavoro ha chiarito che il datore di lavoro privato può consegnare il prospetto paga al lavoratore anche attraverso il sito web aziendale rilasciando al soggetto apposita password di accesso ovvero inviando la busta paga tramite mail (anche non certificata). Il datore di lavoro deve comunque sincerarsi che al lavoratore sia garantita la possibilità di entrare in possesso della busta paga e la possibilità di poter stampare il documento.

Celeste Vivenzi



www.anclsu.com
www.anclsu.tv

Per la gestione e l'amministrazione del personale della tua azienda affidati sempre ad un consulente del lavoro iscritto all'ordine. La sua competenza sarà la tua differenza.

consulenti del lavoro
consulenti per il lavoro

L'ANCL SUL TERRITORIO

SEGRETERIA NAZIONALE
Via Cristoforo Colombo, 456
00145 Roma

T 06.5415742
F 06.5415565
M segreteria@anclsu.com

Consulta la sede più vicina a te su
www.anclsu.com/realtaolocati